

# VareseNews

## «La scuola che non vogliamo»

**Pubblicato:** Venerdì 22 Febbraio 2002

### Riceviamo e pubblichiamo

Incontro pubblico per difendere e valorizzare la scuola; per discutere proposte per Cassano Magnago  
La "riforma scolastica" Berlusconi-Moratti vuole:

**MOBILITIAMOCI PER IMPEDIRE**

**CHE QUESTO PROGETTO EVERSIVO SI REALIZZI**

Il "Germoglio" raccoglierà proposte nel mondo della scuola e le presenterà al Comune per avere una offerta formativa sempre più adeguata sia nella scuola elementare e media che in quella superiore e professionale, più volte richiesta, ma assente a Cassano Magnago"

Presiede:

Renato PAGNAN, portavoce de "Il Germoglio"

Partecipano:

Elio GIACOMETTI, Segretario Comunisti Italiani, Consigliere provinciale Ulivo;

Adriano PILUDU, Responsabile Verdi;

Marinella MAGNONI, Segretaria CGIL Scuola;

Giuliano LEONE, Docente EDA;

Ambrogio FILIPPINI, Gruppo "Insieme";

Marzio MOLINARI, Sinistra Giovanile Varese;

Marina NOCE, Gruppo di lavoro scuola del Centrosinistra

- Per difendere e riqualificare la scuola pubblica statale;
- Per garantire a tutti i giovani il diritto allo studio fino ai diciotto anni elevando l'obbligo scolastico e per assicurare a tutti una formazione continua per l'intero arco della vita;
- Per un rapporto scuola-lavoro finalizzato a garantire il futuro dei giovani e non il profitto delle imprese;
- Per aggiornare i contenuti dello studio garantendo la libertà d'insegnamento, riconoscendo e riqualificando il ruolo degli insegnanti; Pretendendo maggiori risorse per la scuola statale.
  - Le competenze dei Comuni per la scuola sono aumentate, per l'edilizia, le strutture, la gestione, la formazione permanente, l'educazione degli adulti.
- 
- NON una scuola di tutti ma una scuola pubblica dequalificata per i poveri ed una di qualità per i ricchi;
- NON una scuola che formi il cittadino e il futuro lavoratore ma una scuola, piegata agli interessi dell'impresa, che nega il futuro a milioni di giovani;
- NON una scuola della cooperazione ma della concorrenza dove chi più ha può comprare la "merce-scuola" migliore;
- NON una scuola democratica, ma una scuola di tendenza, negatrice del pluralismo e della libertà d'insegnamento.
- Ha cancellato la definizione di "obbligo scolastico";
- Costringe tutti i tredicenni a scegliere tra "scuola per il lavoro" e istruzione riproducendo un modello classista di scuola ottocentesca;
- Disegna un'alternanza scuola-lavoro per ragazzi quindicenni che potrà rendere disponibile manodopera a costo zero per le imprese senza garanzia alcuna per i giovani studenti lavoratori;
- Taglierà il tempo libero e il tempo prolungato oggi fruito da 1.500.000 famiglie, chi lo vorrà dovrà pagarselo;
- Intende ridurre il tempo scuola obbligatorio per gli studenti a 25 ore settimanali introducendo attività facoltative a pagamento;
- Ridurrà gli insegnanti di 40.000 unità con conseguenze gravissime sulla qualità dell'insegnamento;
- Colpirà, insieme, l'unitarietà del sistema scolastico nazionale e l'autonomia scolastica "regionalizzando" le scuole.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it